Anno XLIV — N. 307

Mercoledì 28 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 | 5 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Il P. Zorutti e T. Ciconi al Benini

La «Maridarole» di F. Nascimbeni, che tanto entusiasmo suscitò al Teatro Ideal di Cervignano ed al Pollini di Pordenone, non poteva ottenere un successo minore al Benini di Codroipo. Un numeroso pubblico gremiva il locale Alle 8.30 precise la sezione Corale dell'Istituto Filodrammatico P. Zorutti e T. Ciconi cantò la patriottica canzone «dall'Alpi al Mar» che riscosse alla fine prolungati applausi. Seguì poscia la «Maridarole» del compianto F. Nascimbeni. La fine interpretazione di ogni singolo artista fecero sì che essa riuscisse ad ottenere un vero successo. Furono fatti segno ad applausi speciali i sigg. Romolo Bianchi e Orlando Malisani nelle rispettive parti di Venanzio e Bias.

Luigi Gasperini, nella parte di Basili, seppe mantenere continua la ilarità nei presenti. Anche le signorine Anna Ederle, Iolanda Crivellini e Maria Schiffo seppero trascinare più volte il pubblico all'entusiasmo. Non meno applauditi furono i signori Antonio Missano, Carlo Baccanti e Aldo Toffoloni. Direttore dei cori era il maestro Gremese; direttore artistico Romolo Bianchi; suggeritore C. Menecacci.

BENEFICENZA — I fratelli Giusti Edoardo e Pietro, per onorare la memoria della loro rispettiva moglie e madre, hanno offerto lire 15 alla congregazione di Carità e 10 alla cucina economica — Cengarle Flaminio in morte di Toso Orsola lire 10 — Fabris Giovanni negoz. in occasione del S. Natale lire 50.

S. QUIRINO

Recite

Ieri sera si inaugurò il nostro teatrino con Giovanni il beone e la brillantissima farsa: Un fotografo in imbarazzo. A ciò si prestarono molto gentilmente i bravi dilettanti drammatici del circolo giovanile cattolico di Roveredo.

Negli intermezzi i bravi suonatori del paese facevano sentire le loro melodiche note.

La sala abbastanza grande; era gremita di popolo che lasciò il lieto ritrovo facendo voti per la continuazione di queste recite.

Va data una lode al nostro rev. Parroco che nulla tralascia per il bene dei suoi parrocchiani.

ARTA

Acquedotto che non serve

Oserei chiamarequello di Avosacco, un aborto di acquedotto, perchè stato fatto lesinando allo scopo che i frazionisti si erano prefissi, ma nemmeno a quello di fornire l'acqua strettamente necessaria al paese.

E' vero che ora vi è scarsità di questo elemento; ma ciò non toglie che chi ne potrebbe avere in sufficienza debba farne una economia eccessiva; del resto, la scarsità di acqua si era notata questa estate, ossia appena terminati i lavori del nuovo acquedotto, tanto è vero che venne tolta ai pochi privati che la avevano e si respinsero le richieste fatte da altri.

Tutto questo perchè la vasca di raccolta fu soppressa, nel progetto, dall'ufficio Tecnico di Tolmezzo, forse di accordo col comune, per non incorrere in una eccessiva spesa. Ma almeno questi Signori, che ebbero tanta accortezza, avrebbero ben dovuto pensare che il lavoro in questo modo sarebbe stato reso pressochè inutile.

Si cerchi almeno di riparare a questo sbaglio utilizzando una seconda sorgente sita nei «Plaus di Radinec», che una volta dava l'acqua a Chiusini e che ora si disperde, la quale sorgente dista qualche centinaio di metri dall'attuale in servizio e con poca spesa potrebbe supplire benissimo alla vasca di raccolta.

E' da augurarsi che qualche ragionevole e disinteressata persona del consiglio Comunale, prenda a cuore la cosa, in mancanza dei due consiglieri della suddetta frazione i quali sono emigrati senza che altri abbia preso le loro funzioni presso il Comune.

AMPEZZO

Albero di Natale

La simpatica festicciola si è ripetuta anche quest'anno per gli orfani di guerra e per i bimbi dell'asilo, e domenica sera seguì la distribuzione dei doni. Per la circostanza era stata preparata dalle rev. Suore dell'asilo una piccola recita con canti e dialoghi. I pastori al presepio: — Lo spazzacamino — L'albero di Natale. E canti, dialoghi e giochi riuscirono molto bene.

La gratitudine dei piccoli beneficati va sopratutto a Mons. parroco Ermenegildo Bullivan, alle rev. Suore e a tutti coloro che così amorevolmente si sono occupati per portare la gioia nei loro cuoricini.

MOGGIO

All'Asilo

Il Natale fu festeggiato all'asilo con un riuscito trattenimento dato dai piccini colà raccolti insieme ai bambini delle elementari che si fecero applaudire recitando graziosi monologhi, poesie ed una breve commedia.

Nozze di argento

Basso festeggiando il 25. anniversario del loro matrimonio versarono I signori Missoni-Misan di Moggio all'asilo lire 25.

S. DANIELE

Il Sindaco all'ospitale

Il giorno di Natale, il nostro Sindaco, accompagnato dal direttore dott. Farroni,, fece una visita a tutti gli ammalati, per i quali ebbe di conforto e incoraggiamento.

Il buono e gentile pensiero del nostro beneamato capo del Comune lasciò la migliore impressione agli ammalati, i quali ci mandarono espressamente a chiamare all'Istituto perchè facessimo pubblica la loro riconoscenza.

Associazione Magistrale

Il nuovo consiglio direttivo ha diramato ai propri soci la seguente circolare:

Egr. Collega,

Il consiglio direttivo della sez. mag. naz. di S. Daniele, nell'iniziare serenamente i suoi lavori di riorganizzazione per l'anno in corso 1921-22, conscio della responsabilità che si è assunto nella accettare il il mandato conferitogli nella seduta del 15 corrente, mentre invia un caloroso saluto di ringraziamento a tutti gli associati, richiama l'attenzione su quanto segue:

Ogni maestro cosciente, nell'ora grave che volge, deve sentire il dovere di rimanere associato.

Ogni associato deve mantenersi calmo, dignitoso, disciplinato.

Chi rimane fuori della associazione, adducendo un qualsiasi pretesto e un alleato del governo che non vuole riconoscere i nostri diritti, e deve quindi considerarsi un traditore della causa nostra.

Ogni socio è tenuto a fare opera di propaganda e di persuasione verso i colleghi dissidenti, facendo loro intendere chiaramente che nel partito della scuola, nel paritto che riguarda le nostre rivendicazioni economiche, ideali e morali, non vi possono essere avversari.

Ogni maestro deve aver fiducia che la vittoria sarà immancabile, se sapremo ottenere la fusione completa di tutte l enostre forze; se il metodo della lotta sarà buono, se i mezzi saranno appropriati alle circostanze, se le persone chiamate a dirigere il movimento della associazione, saranno, oltre che capaci, oneste.

Il consigli odirettivo della sez. mag. di S. Daniele, pienamente informato a queste idee, promette di svolgere la sua azione, sempre con l'intento di meritare la fiducia dei soci, e con lo scopo preciso di raggiungere il più rapidamente possibile la auspicata meta.

Il consiglio direttiva:
Belmoni, Chiantaroli, La Porta

MORTEGLIANO

La compiacenza del Re per un'opera civile e pietosa

Più volte «La Patria» ebbe a ricordare o plaudire all'azione che il N. H. co. G. B. di Varmo da parecchi anni con fede inalterata pur tra lo scetticismo generale, va spiegando contro i maltrattamenti delle bestie. Il co. di Varmo inviò a S. M. il Re, l'ultimo suo scritto pubblicato ne «La Patria» accompagnandolo con un opuscolo da lui pubblicato.

In questi ultimi giorni pervenne dalla Real Casa, ufficio del Primo aiutante di campo Generale, la seguente lettera.

N. U. Conte G. B. di Varmo
Mortegliano

«Secondo il cortese desiderio da lei manifestato, ho rimesso a S. M. il Re la copia del giornale «La Patria del Friuli» e l'opuscolo che Ella inviava.

«La maestà Sua, che ha preso visione degli scritti di V. S. mi incarica di ringraziarla del premuroso pensiero da Lei avuto e di esprimerLe il Suo compiacimento per lo impegno che Ella pone nel propugnare una civile e pietosa questione,

«Mi affretto ad adempiere all'incarico ricevuto e mi valgo con piacere della circostanza per confermarLe gli atti della mia distinta considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo Generale
Generale di Corpo d'Armata
f.to *Cittadini*».

BENEFICENZA — Il 24 settembre p. p. il co. di Varmo dott. cav. G. B. presidente onorario della patriottica festa che qui ebbe luogo il 16 ottobre, proponeva di onorare le nozze d iargento dei nostri Augusti Sovrani per l'erigendo monumento ai Caduti, e, in parte a favore degli orfani e dei mutilati di questo paese.

Previsti (e giustamente) i risultati poco felici della festa, l'egregio uomo faceva appello all'entusiasmo che doveva pervadere il cuore di tutti e specialmente nei ricchi per la unione dei due scopi: quello della pietà pei bisognosi e quello dell'omaggio dovuto ai nostri veramente benemeriti Sovrani; e, quantunque la sua nobile iniziativa e il suo generoso esempio non abbiano raggiunto il risultato che si sperava, pure l'altro giorno 25 corrente vennero distribuite L. 1315 ad incremento dei fondi pro-monumento lire 1575 a n. 39 orfani in tanti oggetti di vestiario, L. 680 a n. 5 mutilati.

Ecco l'elenco degli offerenti: Famiglia co. di Varmo L. 1000, famiglia Brunich 1000, famiglia Giuseppe Bianchi 100, Pelizzoni Carlo o, Marchetti dott.t Luigi 150, Vesca Francesco fu Luigi 30; Mons. Palese 50, Dott. Italo Salvetti 15, Beltrame Luigia (Gandini) 25, Pagura Giovanni 50, Fratelli Picotti 200, Pinzani Maddalena 100, Pinzani cav. Giuseppe 100, Peressini Caterina 50, De Campo Cesare 30, Zanutta Carlo 50, Tamburlini Antonio 50, Mion Giovanni 40 Vesca Giuseppe 30, Tirelli Silvio 30, Barbina Francesco 50, Scarpa Alessandro 5, Vedovato dott. Giuseppe 50, Turini Pietro 15, Tomada Canciano 50, Fratelli Tirelli 20, Del Toso Pietro 10, Deana Giovanni 10, Ing. Alegrezza 300.

Il Comitato ringrazia a nome proprio, degli orfani e dei mutilati, per la sua iniziativa pietosa e benefica, l'egregio co. dott. cav. Gio. Batta di Varmo, nonchè tutti gli oblatori.

S. GIORGIO DI NOGARO

Oblazioni per l'albero di Natale ai bambini dell'asilo

Ecco un altro elenco di offerte: lire 100: Cooperativa di Consumo — l. 50 dott. Remo Cristofoli — 20 Pessina geom. Lorenzo, Daulo Simonetti, Paussa dott. Eugenio, Romano D'Aostini, Dora Canciani, co. Gugl. di Montegnacco — 10: Dom. Morandini, Ant. Vatta, Italico Vatta, Art. Narducci, Egiziano Pugnetti Valentino Pagura, Giustiniano Candotti, Gius. Faghini, Agostino dott. Leonardi, Ida Foghini, Angelo Varona, Eurosia Facini, Corelio Buisnelli, Carlo Maran — 15: cav. Vucetich — 5: Stefano Dejana, Evelina Manzini, Teresa De Simon, Ida Lirussi, Rosilde Beltina, Rosaria Noto, Evelina Sesler, Giusarelli, Luigi Regattin, Guido Zuliani, Taverna Domencio, Todisco Leonardo, Fabris Ermacora, Della Martina Gelindo, Bosco Giov., Ietri Gugl., Dell'Olio Vittorina, Teve Cirillo, Ivani Antonio, Bet Orazio, Todisco Nicola, Chiaruttini Luigi, Mauro Vinc., Ietri Giuseppina, Rigo Silvio, Pasqualini Gino, Nardacci Ida, N. N., Broccardi Schelmi, Cominetti cav. Giuseppe, Candeo Gaspare, Perusini Santa lire 1 — lire 4: Bassan Guerrino — 3: Riccardo Morandini, Elvira Pinat, Maria Taverna, Maria Gobessi, Giovanna Boratto — 2: Romolo Cecotti, Massimo Taverna, Elvira Luca, Giov. Taverno, Lodov. Chiaruttini, Lucia Taverna, Ant. Pistrin, Ardemio Brazzoni, Amelia Poli, Mauro Benetti, Pietro Cesarin, Elisa Bontempo, Ida Bramuzzo, Michele Morandini, Piton — lire 1: Italia Taverna, Ida Pitta, Franc. Pitta, Erminia Pistrin, Emilio Grassitti, Vilma Ietri, Ang. Giacomini, Ricc. Luzzatto, Ant. Peruzz, Elsa Pittis, Luigi Nobile, Elisa Chiaruttini, Ida Sgnassero, Tarcisio Bassan, Emilio Giusti, Giorgio Scola, Marianna Bramuzzo, Santa Perusini — 0.50: Roberto Indri — 0.45: Lodov. Stefani.

CIVIDALE

Pro orfani — Al comitato per la assistenza agli orfani di guerra, pervennero le seguenti offerte per sussidi e indumenti ai piccini bisognosi: lire 500 il comitato prov. di Udine, 500 la banca Cooperativa di Cividale 50 il fotografo Remo la Porta; la sig. Zattera, la co. Valentina della Torre e le sigg. Cossio e Rossi offrirono indumenti.

— Anche il comitato delle signore e della gioventù cattolica, con gentile pensiero visitando i bimbi orfani provvisoriamente ricoverati nella Casa di ricovero, offrì loro, con generosità squisita, indumenti balocchi e dolci. Le festose accoglienze dei piccoli beneficati, furono commoventi.

PORDENONE

Albero di Natale

Ieri l'altro, nell'Asilo di Rorai ebbe luogo la festicciuola dell'Albero di Natale. Un centinaio di bambini, sotto la paziente guida della direttrice signora Adelaide Gatelli e dell'assistente signorina Novelli eseguì un programmino di occasione che venne assai gustato dai molti spettatori che ebbero vive parole di lode per le gentili insegnanti. Era presente alla festa il cav. Zannini direttore del Cotonificio Veneziano, al quale maggiormente è dovuto il buon andamento dell'Istituto, essendone egli benefattore cospicuo.

A tutti i bambini vennero offerti dolci e frutta preparati dal locale Comitato.

Al Sociale

Ieri al Teatro Sociale vennero distribuiti ai bambini poveri libretti di risparmio e dolci offerti dalla cittadinanza, mercè il vivo interessamento del collega Giovannetti del «Pordenone».

Il plauso di tutti accompagnò l' opera da esso svolta, che ebbe ieri felice coronamento.

L'importo dei libretti, di lire 25 l'uno, somma a lire 5500 circa.

Vennero beneficati i poveri dei vari Istituti cittadini e delle frazioni, i quali a mezzo nostro sentitamente ringraziano. Per l'occasione anche 400 vecchi ebbero il pranzo di Natale.

Per aderire all'invito

del Sindaco, il «Pordenone» ha versato lire 200 a favore degli operai disoccupati dello Stabilimento Galvani, poi lire 100 ai mutilati di guerra e 20 libretti al Patronato Scolastico.

La favola di Trilussa

Ieri nel pomeriggio al Teatro Pollini, l'avv. Ugo Imperatori tenne la sua dotta conferenza: «La favola di Trilussa» a beneficio dell'Associazione Tubercolotici di guerra.

Lo scelto pubblico seguì con vivo interesse l'oratore, il quale dopo aver spiegato le varie esplicazioni dell'opera del geniale poeta romanesco, lesse parecchie tra le sue più acclamate favole. L'uditorio colse la fine della conferenza con vivi applausi.

Venne estratta quindi a sorte una copia delle favole, l'edizione principe, col n. 295, ma essendo il biglietto invenduto, il volume venne messo all'asta e toccò al maggior offerente sig. avv. Policreti, che pagò la cifra di lire 225.

Conferenza dantesca

Don Giordani tenne ieri sera al Salone Coiazzi, dinanzi ad un bellissimo pubblico, una conferenza dantesca sul tema: «Il pensiero del Divino Poeta». Il detto oratore fu applauditissimo.

Teatri

Avremo al «Sociale», il 28 e 29 corr., spettacoli eccezionali di varietà e di lotta.

SACILE

Perchè si sospesero i lavori della Ferrovia.

All'on. Gasparotto è pervenuta la seguente comunicazione dall'on. Michieli:

«Per la Sacile-Pinzano la sospensione dei lavori è dipesa parte per la ultimazione di alcune opere, parte per la deficenza dei fondi occorrenti per il proseguo delle recenti opere.

Mi sto occupando per la provvista di nuovi fondi ed intanto ho disposto che i lavori procedano senza ulteriori interruzioni».

S. VITO AL TAGL.

Consiglio Comunale

Il consiglio comunale, si radunerà in seduta straordinaria giovedì 29 corrente alle ore 15.

L'ordine del giorno reca: in seduta pubblica:

Conferma della contrattazione di un mutuo provvisorio di lire 17.500 pel versamento del ventesimo delle lire 50 mila sottoscritte a favore dell'Ente autonomo «Forze idrauliche Friuli».

Approvazione bilancio preventivo del comune pel 1921 in II. lettura per le spese nuove e di carattere continuativo e delle facoltative.

Conferma affittanza locali ad uso ufficio del registro ed agenzia Imposte.

In seduta privata: Conferma del sessennio in più a favore impiegato anziano Manfrin Olivo — Concessione sessennio in più a favore impiegato anziano Ippolito Carlo.

CLAUT

Un garage in fiamme

Giorni or sono un violento incendio distrusse il garage del procaccia postale Giordani e figli, andò distrutto il locale, benzina, due autocorriere, un camion e altre cose, sì che il danno ammonta a 100 mila lire, di cui 60 mila del Giordani.

Venne costituito un comitato per raccogliere delle offerte onde venire in aiuto alla disgraziata famiglia e che sarà quanto prima lanciato apposito appello gli Enti interessati e ad altre persone che vorranno concorrere a lenire tanto triste condizione.

Piccole beghe

Abbiamo anche noi ricevuto da Attimis una protesta per il fatto seguente accaduto a Faedis:

Alcuni giovanotti di Attimis, recatisi a Faedis a passarvi la giornata mentre, verso l'ora del ritorno si trovavano al caffè «Indipendenza» riuniti intorno alla loro orchestrina non accompagnata da canto alcuno, i giovani cattolici di Faedis capitanati da un imberbe studentello, si riunirono in crocchio di una quindicina circa, incominciando a cantare a squarciagola i loro bianchi inni, sì da coprire il suono dell'orchestrina.

L'impudente aperta, troppo palese provocazione non trovò nell'animo degli ospiti Attimesi la risposta degna che i cattolici si sarebbero giustamente meritata.

All'atto inospitale, insolente dei «giovani crociati rispose più forte il canto corale di «Giovinezza» dei gitanti di Attimis, i quali a ciò solo si limitarono e si ritirarono, quindi di fronte alla insolenza banca giovanile per non dar luogo a dolorose, deplorevoli conseguenze delle quali la responsabilità sarebbe tutta ricaduta sui giovani cattolici faedesi provocatori. L'atto inconsulto di questi è stato vivamente biasimato e deplorato dai cittadini di Faedis, i quali si domandano se tale sia la educazione impartita ai giovani del circolo Giovanile Cattolico e se non convenga ai giovani toglier dal loro scudo crociato il motto: «Libertas» sostituendolo con l'altro: «Libertinaggio».

«Prego di pubblicare l'articolo nella sua integrità» — raccomanda chi ci invia la protesta — perchè la ommissione di una sola frase svisarebbe la verità del fatto».

Ma che cosa è la verità? — Si chiedeva quella buona lana di Ponzio Pilato. Ecco qua la versione che dà l'altra parte, la «parte bianca», a mezzo de «Il Friuli»: Ci viene riferito che lunedì sera, in un caffè di Faedis, un gruppetto di..... aspiranti fascisti di Attimis fischiarono i giovani del Circolo Cattolico di Faedis, che cantavano l'inno di Mameli. Ne nacque un parapiglia e poco ci mancò non vi succedesse qualche grave conflitto».

* * *

Ed ecco qua un altro che protesta: il giovane Cautero Giovanni di Pasian di Prato, il quale «la sera del 26 andante s irecava alla cooperativa di consumo di Pasian di Prato per trattenersi un po', approfittando che suonavano.

Così la lettera che egli mandò con preghiera di pubblicazione. La quale (lettera e non preghiera) così continua:

«Il signor presidente di detta cooperativa, senza proferir verbo, prese per lo stomaco il sottoscritto (cioè il giovane Cautero), investendolo con queste parole:

— Tu non sei socio e non puoi far parte a questa cooperativa. Esci immediatamente.

«Queste frasi degne di gente che non conosce il galateo, furono proferite in presenza di molte altre persone riunite in detto locale. Questo perchè sia a conoscenza della popolazione di Pasian di Prato....»

Piccole beghe, le quali una volta pullulavano e morivano lì nei paesi e negli ambienti dove nascevano Adesso, con la più diffusa civiltà e con la grande missione che è stata affidata alla stampa, anche su queste piccole beghe bisogna richiamar l'attenzione del mondo intero...

LETTERE DALL'AMERICA

Ricordi e Pensieri...

Buenos Aires nov. 1921

Quando il ponte di imbarco cade sulla banchina e più nulla, neanche una gomena ci unisce alla terra che lasciamo, qualche cosa di vivo ha un fremito doloroso, quasi un gemito, nell'anima.

Lentamente, quasi per render meno cruento il distacco ci allontaniamo sempre più, mentre nella luce rossa del sole che muore dietro i monti lontanissimi, una nebbia vaporosa e leggera ci toglie a poco a poco anche la vista di quei luoghi, dove il cuore lascia affetti e ricordi, dove rimane il pensiero di tante vite.

E le prime notti di bordo, nella luce tenue del primo quarto di luna, a poppa della nave si resta incatenati, e sperduti in mille pensieri guardando nella scia scintillante chissà quali e quante visioni. E poi la vita di bordo: monotona ed eguale, con le sue caratteristiche, non tutte attraenti (specialmente se il mare è un po' mosso!), con le sue ore eguali e lente, dove solo il rumore dell'elica è quello che concentra il pensiero e disturba il sonno. Quante anime diverse di destino e di sentimento, quante persone diverse di patria e di costumi, qui nella vita di bordo si uniscono, quasi bisognosi in tanta solitudine di cielo e di mare, di trovare nella compagnia e nel discorso uno svago necessario ai pensieri e ai ricordi! Su questi lembi di terra, che portano in lontane contrade e diverse tante vite di una stessa patria, quanti destini e quante diverse fortune lasciano e creano di qua e di là dai mari!

Costeggiano la Riviera di Ponente: luci brillano sperdute a segnare centri di vita e di divertimento, o forse, di dolore.

Poi la costa di Spagna, così piena di sole e di verde che dietro, i suoi monti quasi a custodire, racchiude le sue belle donne e i suoi vini sani. Barcellona!

Arriviamo al tramonto, ed entriamo nel porto riparato assieme «vele» da pesca, carichi di pesce ancor vivo. Poche ore di sosta: il nostro destino ha fretta. Un fascio di luce bianca ci saluta dall'alto della montagna nera e misteriosa che sovrasta la città. Poi le luci si confondono, dolcemente, lentamente con le luci del cielo. E rientriamo nel mistero della notte, che, sul mare, è ancora più denso e più pauroso.

Nel Mediterraneo la monotonia delle giornate è spesso rotta, dall'apparire frequente di altre navi che il mio sguardo seguì sino all'orizzonte. Arriviamo così, un bellissimo mattino fresco di sole e di luce e di aria nelle acque di Gibilterra: la fortezza mi appare nella sua bellezza apiena, specchiantesi nell'acqua tranquilla increspata solo dal tuffo dei delfini inquieti.....

E così lascio l'Europa: staccandomi sempre più dalla mia patria. E fino al Brasile, non toccheremo nessun porto! Come son lunghe e lente queste giornate piene di cielo, di mare e di noia.

Perchè, poi, anche la vita di bordo diventa noiosa. I tramonti dell'Equatore, mi fanno dimenticare il caldo della giornata, riempiendo l'anima di ammirazione per questa bellezza veramente incantevole, in cui il sole mi appare rosso, e di un rosso vivo l'aria è tutta piena; il mare dà riflessi violacei, che le schiume delle irrequiete onde ornano di luce azzurra. E' uno spettacolo imponente che mi fa rimanere innanzi a tanta bellezza, mentre nell'anima maggiormente forte e prepotente si sente il mistero della vita!

Le tenebre ci avvolgono dense di mistero, mentre, su, nel cielo, mazzi di stelle vive filano in striscia in fiocate.

La fosforescenza dell'onda e porta riflessi cupi di azzurro dalle profondità.....

E l'anima sogna.....

Finalmente tocchiamo la terra brasiliana: Santos, mi fa dimenticare le noie passate, sorridendo al nostro arrivo con una vegetazione tropicale piena di rigogliosa bellezza. Qui trovo i primi italiani di America e le prime banane! Questa città centro importantissimo di caffè e di zucchero principalmente, è posta su una spiaggia di bellezza incantevole, che corre per decine di chilometri baciata da un mare azzurro denso, sorrisa da un continuo giardino di fiori e di piante.

Ho un pensiero grato per questo primo lembo di terra americana che mi sorrise con una espressione così dolce e che mi ricordava tanto la patria!...

E poi Montevideo, la terra libera della repubblica orientale, da dove cominciò a sentire già, dai giornali, la vicinanza di Buenos Aires, meta del nostro viaggio.

Entriamo nelle acque del Gran Rio, giallastre e vorticose, quasi invidiose del nostro arrivo.

L'ultima notte di bordo: cosa diceva la tua canzone, piccolo mozzo, che fischiavi nella notte con un fischio così penetrante e con una passione così forte? Non sentivi che passava l'anima e dava brividi nel sangue la tua modulazione?.....

...E al mattino, quasi destandomi da un sogno vissuto, la metropoli immensa mi apparve tra il fumo denso delle navi sulla sponda del gran Rio.

E mi accolse nel frastuono rumoroso della sua vita febbrile e precipitata; con le sue vie dritte e regolate geometricamente, con l'immensità del suo grande avvenire.

dott. **Carlo Del Re**

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per l'onore della sorella

Caso rarissimo

Ieri è cominciato a Gorizia il dibattimento al confronto di Arduino Del Col di Angelo, di anni 24 nato a Trieste ma pertinente al comune di S. Quirino distretto di Pordenone, celibe impiegato privato, accusato di tentato omicidio.

Fu la notte di San Silvestro dell'anno decorso che la sorella di lui, Maria, sartina, allora non quadrilustre ancora, s'incontrò nella sala da ballo «Fenice» con il ferroviere Fiorenzo Violante di anni 24, e lui cominciò a sussurrarle parole d'amore che la giovane ascoltò. Non occorre dilungarci per dire che un brutto giorno la Maria si accorse che l'amore non era stato senza conseguenze. Ma un'altra, non meno dolorosa, constatazione dovette fare: che l'improvvisa e impetuosa passione (tale sembrava, quella sera fatale e nei primi giorni successivi) si era nel giovanotto venuta smorzando. Vergognosa di dover tosto o tardi confessare ai suoi la propria colpa e di vederla fatta palese a tutti, dolorante pel tradimento di colui che aveva sperato di avere a compagno e sostegno per tutta la vita, preoccupata forse anco dalla sorte della creaturina che portava in grembo, la povera Maria cadde nel massimo abbattimento psichico e fisico, e andava sempre più deperendo.

Quando il fratello apprese...

La Maria Del Col viveva con la mamma Santina e col fratello Arduino, giovane di condotta esemplarissima, che amava la mamma e la sorella e del buon nome e dell'onestà di questa era fortissimamente geloso, parendogli che a lui particolarmente fosse affidato il compito di custodirlo. Accortosi che la sorella sfioriva di giorno in giorno, volle fosse visitata da un sanitario, il quale, forse per pietà verso il fratello di cui si accorse che non conosceva le cause del tanto deperire, forse anco per pietà verso la giovine, nulla palesò circa lo stato di lei.

Ma anche dopo la visita e i consigli del medico, la Maria peggiorava. Il fratello pensò che ne fosse cagione l'abbandono del Volante, e decise di recarsi da lui, di perorare per la sorella; ma la sua eloquenza appassionata e sincera si infranse contro un reciso irremovibile rifiuto. Questo avveniva nel 25 marzo.

Passò qualche tempo ancora. Ma finalmente la dolorosa verità fu palese anche all'Arduino: sua sorella stava per diventar madre — e madre illegittima; il disonore della sua famiglia non sarebbe rimasto occulto....

Con lo strazio e l'esasperazione nell'animo, nel luglio scrisse al Volante una lettera con la quale recisamente lo invitava a restituire alla famiglia il perduto onore, sposando la sorella da lui tradita. Ne ebbe in risposta un nuovo diniego, secco, assoluto. Il Del Col abbozzò, quel giorno stesso, 22 luglio, una specie di contratto col quale il Volante si impegnava di sposare la Maria entro due mesi — mentre lui, Del col si impegnava di mettere a disposizione degli sposi due stanze e mobilio verso tenue affitto, e munito di tale contratto, andò per la seconda volta in cerca del Volante e in tono risoluto lo invitò a firmare.

— No e no — fu la risposta immutabile.

Il dramma

L'indomani sera, 23, vestitosi la divisa di tenente di fanteria del R. Esercito, da lui onoratamente portata in trincea, e si armò di una rivoltella d'ordinanza: poi, si appostò presso il cavalcavia di Roiano: sapeva che il Volante avrebbe dovuto passare di lì, per recarsi alla stazione centrale in servizio. Erano le 6.15. Ed ecco l'aspettato venire dalla sua parte: era assieme al collega ferroviere Mario Lisciani. Improvvisamente il Del Col gli balzò incontro e quando è a soli tre o quattro passi di distanza gli sparò contro quattro rivoltellate. Il Volante stramazzò a terra colpito da due pallottole, una delle quali nell'emitorace destro, che lo ferì gravissimamente.

Arduino Del Col, dopo il dramma rincasò, parlò con la propria madre Santa Magris Del Col e, poi si recò dai reali carabinieri a costituirsi.

Il caso raro

Emerse, dall'istruttoria, una circostanza che ha del singolare: la Maria del Col, quando stava per dare alla luce la creatura portata in grembo, era ancora «virgo intacta» e forse fu questa circostanza che fece ostinare il Volante nel suo rifiuto di sposarla, non ritenendosi egli padre del nascituro.

Sembra che almeno una parte del dibattimento anche in vista del caso eccezionale, sarà tenuto a porte chiuse.

Il dibattimento
Le dichiarazioni dell'imputato

Il dibattimento, cominciato ieri, finirà questa sera, mercoledì.

Dinanzi ai giurati, l'accusato Arduino Del Col, si esprime con semplicità, dimostrando di coltivare nobili sentimenti quali il dovere verso la Patria e l'onore della famiglia. Particolarmente di quest'ultima parla con enfasi che può sembrar un po' esagerata, poichè immagina le sofferenze degli altri e le fa sue col proprio ragionamento, esaltandovisi.

Narra che essendo nato a Trieste e conoscendo i sentimenti dei suoi coetanei del vecchio Regno, soffriva nel riscontrare la poca stima degli stessi verso l'onestà delle ragazze triestine; per cui ebbe a soffrire maggiormente quando si accorse che proprio la di lui sorella era stata sedotta da un giovane del vecchio territorio italiano. Quando seppe che in seguito alle relazioni col Fiorenzo Volante sua sorella stava per diventar madre, ritenne d'impazzire. Fece di tutto per persuadere il Volante a sposare la ragazza, ma il giovane vi si rifiutò e, anzi, lo derise e sparlò della Maria. Fu allora che, esasperato, volle difendere l'onore della famiglia...

E qui ricorda il fatto, pressochè nei termini dell'accusa.

«Indossai la divisa militare; quella divisa (dice) che mi ricordava i disagi e le sofferenze della trincea, ma anche l'ardore dei miei fratelli contro il nemico; la divisa bagnata del sangue dei miei compagni d'arme. Presi la rivoltella d'ordinanza e mi recai ad attendere il Volante all'uscita del recinto ferroviario presso Roiano. Pensavo di avvicinarlo ancora una volta e di parlargli.

Eccoti il premio vil seduttore!»

Non fu così. Quando lo vidi, mi si affacciò la visione di mia madre addolorata, di mia sorella disonorata, avvilita, e non potei trattenermi. Ho pensato: «Devi vendicare l'onore infranto di tua sorella!» E sparai!... Dopo sparato, dissi, rivolto verso il caduto: «Eccoti il premio, vil seduttore!». Poi andai di corsa a casa. Mia madre venne ad aprirmi. Le dissi: «Mamma, ho fatto!». «Che cosa?», mi chiese la mamma. «L'ho ammazzato!» risposi.

Mia madre cadde svenuta sul pavimento. La presi e la trasportai sul letto. Baciai le sue esangui labbra e mi recai alla tenenza dei reali carabinieri, dove mi sono costituito, dicendo: «Ho ucciso per difendere l'onore di mia sorella».

L'accusato a questo ricordo si commuove profondamente.

L'accusato, che ripete di avere indossata la divisa per i ricordi che gli destava, narra di aver combattuto durante la guerra sul Tonale, sull'altipiano di Asiago e su altre posizioni del fronte, sempre in prima linea, riportò anzi qualche ferita, ma senza conseguenze.

I testi

Fiorenzo Volante, il seduttore, è un giovane robusto, malgrado le gravi ferite riportate. La sua professione è di allievo fuochista alla ferrovia. Mostra un carattere puramente materialista, senza ideali. Dice che considerò la Maria Del Col sempre come una conquista occasionale, da sala da ballo. Non ritiene che la Maria gli abbia usato torti, ma non riconosce il figlio perchè la ragazza fu trovata integra anche quando stava per diventare madre. Nega di aver mai fatto promesse di matrimonio.

Su questa circostanza egli è smentito recisamente dalla Maria Del Col.

— Certo che me lo ha promesso! — risponde essa, ad analoga domanda del presidente. — Altrimenti non mi sarei prestata alle sue pretese. Anche a mio fratello, più tardi, il Volante disse che, se si andava d'accordo, ci saremmo sposato...

Osservatole ch'ella avrebbe avuto, secondo le informazione del Volante, un altro amante a Bologna, la giovane risponde: — Quando ero profuga a Bologna, mi ero fidanzata con un giovane di buona famiglia. Però ci lasciammo. Si trattava di relazioni amichevoli ed il giovane continuò a scrivere, non però a me, ma abitualmente alla mia famiglia. Scrisse semplici cartoline illustrate, con saluti ed auguri. Io stessa lo dissi al Volante.

Di scarso interesse le altre testimonianze. Risulta da essa che il Volante aveva una grande facilità di sposarsi... a parole; così ad un'amica della Maria, la sartina Carla Slocar di anni 18 (lo racconta ella medesima all'udienza) disse che se avesse accondisceso ai suoi desideri, l'avrebbe sposata; ed a certa Maria Simoni disse che avrebbe sposata la di lei figlia Anna, quattordicenne, fra un paio d'anni.

FORGARIA
Disoccupazione — I lavori sospesi — Malcontento generale.

Mentre nel vicino comune di Vito d'Asio s lavora in tutte le frazioni e nel consiglio del 18 c. m. vennero approvati nuovi stanziamenti per terminare i lavori in corso ed iniziarne parecchi altri con votazione unanime, e si è votata pure ad unanimità di voti la adesione al consorzio dell'acquedotto dell'acqua Nera per quanto solo una minuscola parte del comune possa usufruirne, nella considerazione di assicurare lavoro agli operai e combattere la disoccupazione, a Forgaria invece si continuano sterili lotte intestine, lasciando dormire i mutui già ottenuti ancora dai commissari prefettizi per l'importantissimo ponte allo stretto della Vallata senza il quale rimane inutilizzata la b llissima strada che come resta inutilizzato il mutuo per congiungerebbe Forgaria ad Anduins lo posta di Flagogna; e con la assoluta mancanza di acqua potabile in quasi tutto il comune, si nega la adesione al consorzio dell'acquedotto dell'acqua Nera.

La popolazione invoca provvedimenti energici da parte delle superiori autorità.

RIVIGNANO
La campagna per i dazi

Il signor Angelo Vidussi, agente del dazio di Buia ci informa che, pel nuovo appalto dazi la ditta Gaggià arrivava fino a lire 30 mila annue; che il sig. Perez Antonio ne offrì 40 mila, in seguito a che gli fu data assicurazione verbale da parte del municipio che sarebbe stato chiamato per una gara privata; che invece la ditta Gaggia ebbe il dazio con sole 100 lire offerte in più del Perez; che questi presentò ricorso alla prefettura offrendo 45 mila lire annue.

Sul dazio

Questa amministrazione Comunale stabiliva di cedere la gestione daziaria a trattativa privata con la fortunata ditta Gaggia la quale arrivava fino alla somma di l. 30 mila annue. Il signor Perez offrì lire 40 mila annue ed ebbe in segno di gratitudine assicurazione verbale da parte del municipio di essere chiamato per una gara privata.

Ma poichè il Gaggia con poco di più del Perez ebbe il dazio, questi ha presentato ricorso alla R. Prefettura.

La prova del fuoco del Circolo Filodrammatico

Dinanzi ad un pubblico foltissimo che gremiva il vasto Salone Raffin, la sera di Natale il nostro Circolo Filodrammatico ha fatta la sua «presentazione» al pubblico, ottenendo un immenso successo di applausi.

Il Giudice, il forte dramma di Piero Ottolini, fu interpretato ottimamente; la messa in scena accurata anche nei minimi particolari.

La prova del fuoco, dunque, fu superata felicemente dal Circolo Filodrammatico, tenuto a battesimo dalla distinta banda Verdi che eseguì magistralmente un programma sceltissimo.

Sabato 31 corrente a richiesta generale si ripeterà il poderoso dramma cui farà seguito una brillantissima farsa.

Ci riserviamo di scrivere più ampiamente dopo la seconda rappresentazione.

CIVIDALE
Per lo sviluppo del mercato equino

La solerte commissione per il mercato dei cavalli, presieduta dall'avv. comm. Vittorio Nussi per favorire sempre più lo sviluppo del mercato stesso, ha prospettato al Municipio la necessità di una tettoia per riparare gli animale dalle intemperie.

Il provvedimento è vivamente desiderato da allevatori e negozianti che frequentano il mercato e noi vogliamo sperare che la nostra amministrazione Comunale vorrà soddisfare questo legittimo desiderio che si traduce in utile cittadino.

Qualora sembrasse troppo forte la spesa per la costruzione di una nuova tettoia, si potrebbe trasportare quella esistente in piazza Paolo Diacono, che mentre potrebbe servire egregiamente per i cavalli, ove si trova, costituisce tale una stonatura, che il trasporto incontrerebbe il plauso dell'intera cittadinanza.

Le operette al Sociale

La compagnia di operette del cav. Pericle Palomb iha ottenuto in queste prime recite il massimo successo ed il pubblico non fu avaro di applausi specialmente per la coppia brillante Minia Lisès e Tito Angeletti, non meno la soprano Ilda Sarà a tutti gli altri artisti.

Ottima l'orchestra sotto la valente direzione del maestro cav. Giovanni Passero, il complesso un buon spettacolo.

Questa sera mercoledì «Lucciola».

PORDENONE

Vittoria sportiva — In una partita di calcio fra il Pordenone F. B. C. e la associazione sportiva Udinese vinse la squadra pordenonese con 3 punti contro uno.

FAEDIS
A proposito dell'incidente
Trattasi di provocazione

Era in macchina la narrazione delle «piccole beghe» di Faedis e di Pasian Schiavonesco, quando stamane ricevemmo da Faedis la seguente:

Ieri fu nostra ospite un'allegra comitiva di Attimis, la quale trascorse qui il pomeriggio, senza il minimo incidente.

Mentre però si apprestava a partire, venne attorniata da un gruppo di imberbi ragazzi, i quali, per contraccambiare l'ospitalità avuta otto giorni fa ad Attimis, si misero ad insultare la comitiva stessa, che diede loro un saggio di educazione, non raccogliendo la provocazione inconsulta.

Deploriamo vivamente la bassa vigliaccheria dei non su lodati imberbi, ed in special modo quella del loro non giovane generale, che diresse l'operazione stando all'ombra, pronto ad ordinare la ritirata di due suoi arditi, qualora le cose si fossero messe un po' male.

Ringraziamo i componenti la comitiva di Attimis della lezione di civiltà data agli imberbi provocatori, e li assicuriamo che la parte benpensante di Faedis condanna chi tradisce o manca al dovere dell'ospitalità.

Un gruppo di Faedesi.

TARCENTO
Sulla scoperta del giochi di azzardo

Riceviamo la seguente dichiarazione:

A proposito della operazione compiuta dal brigadiere Barbieri all'albergo De Monte, non corrisponde affatto a verità che le persone accennate si trovassero a giocare; basta il fatto che non fu trovato il mazzo delle carte, non perchè la sig.ra Iole lo avesse fatto sparire; ma perchè non esisteva.

«Invitati in caserma i quattro supposti giocatori, rilasciarono ciascuno la dichiarazione, che non era vero fossero al tavolo per giocare ma che vi stavano raccolti per far dei conti.

La denuncia è presentata: la cosa quindi si trova in mano dell'autorità. Lasciamo ad essa di appurare che cosa ci sia di vero e di non vero.

REMANZACCO
La fermata ferroviaria adibita alla «Grande Velocità»

Dal 1. gennaio la fermata della linea ferroviaria Udine-Cividale sarà abilitata (in via di esperimento) ad effettuare in partenza in porto assegnato ed a ricevere in arrivo in porto franco spedizioni di merci a grande velocità fino al peso di 200 chilogrammi, ed in colli non eccedenti i 100 chilogrammi ciascuno, il solo servizio interno della linea suindicata.

In partenza da Remanzacco sono esclusi: a) il trasporto la cui affrancazione sia obbligatoria a partenza per disposizione di tariffa; b) I trasporti di numerario ed oggetti preziosi; c) i trasporti gravati di spesa anticipata e di assegno.

In partenza da Udine e da Cividale sono esclusi i trasporti di cui i precedenti comma b) e c).

PASIANO DI PORDENONE
Decesso

Oggi alle ore 11 cessava di vivere, dopo brevissimi giorni di malattia, il sig. Antonio Barnabò a soli 46 anni, cioè nel pieno vigore della vita. Fu intraprendente attivo esemplare padre di famiglia. La fiducia dei compaesani lo aveva eletto a consigliere del Comune. Durante l'invasione nemica si rese benemerito, per l'aiuto dato alla popolazione. Questa, anzi, gli offrì, dopo la liberazione, una medaglia d'oro.

Egli era dirigente la cooperativa fraterna, per la quale aveva assunto in questi giorni lavori per due milioni.

Il Circolo di lettura è chiuso in segno di lutto; ed al municipio è esposta la bandiera abbrunata.

Alla vedova ed ai congiunti tutti, condoglianze vive per la immatura perdita del Barnabò.

GEMONA
Il Natale

Le feste di Natale sono passate tranquille. Il clima primaverile ha invitato la cittadinanza lungo le strade che portano ad Artegna e Montenars e meta delle gite è stata generalmente lo splendido ritrovo di Maniaglia, l'albergo del sig. Ugo Morgante, dove è stato consumato molto dello squisito vino prodotto dai vigneti circostanti.

Domenica all'albergo «Stella d'oro», è stato servito un succolento pranzo ai poveri, pagato con l'offerta dei cittadini e propugnato dalla tre istituzioni «Unione Sportiva», «Pro Gemona» e «Sempre Verde». Da camerier. han funzionato i singoli soci dei predetti sodalizi. E' stato un bel pranzo e vanno lodati non solo gli iniziatori, ma anche la cuoca, la siora Gigia, che, come sempre ha saputo far onore all'albergo e a commensali.

L'albero di Natale

Nel pomeriggio di ieri nella sala del Circolo «Sempre Verde», sono stati distribuiti i doni di Natale agli orfani di guerra accolti negli asili. E' stata una festicciola bellissima, commovente.

Ben 110 orfanelli hanno avuto il loro pacco contenente effetti di vestiario, giocatoli e dolci.

L'avvocato Federico Perissutto, ha, prima della distribuzione dei regali pronunciato un applauditissimo discorso inneggiante ai bravi giovani del «Sempre Verde», iniziatori di continue opero di beneficenza.

Alla festa hanno assistito tutte le autorità, meno le religiose, tutte le notabilità cittadine e molto popolo.

Ai componenti il Circolo «Sempre Verde vada un plauso, sia per tutti gli atti di filantropia a cui sempre sono inspirati, sia per la splendida riuscita della festa.

PASIAN SCHIAVONESCO
Albero di Natale

Commovente e bella nella sua semplicità è riuscita la festa data, in un'ampia e magnifica sala gentilmente concessa dal signor Romano Serafino, dai bambini dell'asilo, infantile per l'albero di Natale.

Alla festicciola gentile intervenne numeroso pubblico che accorse a gustare, quei dialoghi, quei canti che hanno la purezza semplice dei bambini e che danno ai cuori tanto profumo di ingenua bontà.

I cari frugoli furono ripetutamente applauditi ed in modo speciale tre bimbette di cinque anni ed un vispo e grazioso maschietto che recitarono poesie e dialoghi con tanta grazia e naturalezza da destare meraviglia e commozione.

Terminata la festa il R. Ispettore cav. Giovanni Modotti pronunciò un bellissimo discorso che fu molto applaudito.

Un plauso al consiglio direttivo dell'asilo ed alla brava maestra Vicenzina Minini che con vero amore educa ed istruisce tanti teneri bimb.

Alcune gentili signore e signorine offrirono ai piccoli dolci e frutta. La presidenza porge ad esse vivissimi ringraziamenti e vive grazie porge ai generosi signori e signore che offrirono danaro alla benefica e tanto utile istituzione.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale

... è convocato pei giorni di giovedì e venerdì 29 e 30 spirante, alle ore 20, per una breve serie di dodici oggetti. Fra cui i sei della seduta pubblica vi sono tre ratifiche in seconda lettura, di deliberazioni della giunta il 19 mese spirante relativa a partecipazione del Comune al costituendo Ente autonomo per lo esercizio di un frigorifero in Udine e contrattazione di un prestito per provvedere la quota di capitale sottoscritta.

Queste ratifiche formano tutte, parte dell'oggetto primo. L'oggetto secondo riguarda l'acquisto dal Consorzio granario provinciale di area adiacente al frigorifero.

La iniziativa di questo è partita appunto dal consorzio granario che provvede, anzi, già per la costruzione mentre sono gettate le basi per un Ente autonomo nel quale entreranno la provincia ed il Comune sempre più avviati l'una e l'altro verso provincializzazione e la municipalizzazione di imprese a carattere industriale, come porta il vento della moda attuale.

Il terzo oggetto della seduta pubblica porta la contrattazione con la cassa di Risparmio di un mutuo di lire 512.676,01 a saldo anticipazione pel secondo caro-viveri al personale e per aumento stipendii agli impiegati.

Gli altri tre, concernono i regolamenti per gli istituti musicali e per la Banda Cittadina; per la officina del gas; per il corpo dei civici pompieri.

In seduta segreta, oltre due oggetti in seconda lettura, vi sono i seguenti: nomina del capo-ufficio di vigilanza e di Polizia urbana; del medico condotto per il settimo riparto; del sig. Erminio Venuti già assistente daziario, ed applicato di concetto negli uffici interni municipali; e nomina in seguito a concorso interno, d'applicato di concetto e d'ordine tra gli avventizi in servizio continuativo.

Il commiato del gr. uff. dott. Rubini dai Sindaci del Consorzio Pojana

Il dott. gr. uff. Domenico Rubini, ha diretto ai Sindaci del Comune che formano il Consorzio per l'Acquedotto Pojana, la seguente lettera di commiato:

«A norma, e per le disposizioni dell'art. 3 del Regolamento del Consorzio, col 31 dicembre di quest'anno il presidente ed i delegati nominati «ab initio» dall'assemblea dei Sindaci, cessano dalle loro funzioni, essendo avvenuto il collaudo definitivo dell'acquedotto.

Nel lasciar perciò la carica di presidente di questo Consorzio, che coperti ininterrottamente dal 14 marzo 1912, cercando di mettere a disposizione dell'Ente tutto il mio buon volere per superare difficoltà di varia natura od indole, rivolgo ai signori sindaci dei Comuni consorziati il mio più deferente e cordiale saluto di commiato; saluto che accompagno ad una parola di ringraziamento per il loro non mai mancato appoggio. Ai miei più vicini compagni di lavoro, ai membri cioè della Giunta, vadano pure vivi ringraziamenti per la loro costante, efficace collaborazione.

Mi corre l'obbligo di esternare i sensi della mia gratitudine all'esimio progettista e direttore dei lavori cav. ing. Ugo Granzotto, per avere appianato con rapidità e prontezza non poche insorgenze e dato tutto se stesso allo'pera a cui va indissolubilmente legato il suo nome.

Una speciale parola di riconoscenza rivolgo al cav. ing. Lorenzo de Toni, ispettore dell'acquedotto, uomo che alla bontà e squisitezza d'animo accompagna una competenza indiscussa unita ad una rara modestia. Egli esplicò opera preziosissima in momenti difficili e delicati per il Consorzio.

Porgo particolari ringraziamenti al geometra cav. Giuseppe Rossi, direttore tecnico e segretario dell'Ente, e mi auguro che la sua opera onesta, intelligente, attiva ed energica, sia mantenuta nell'interesse del Consorzio per un lungo periodo d'anni.

Una parola di gratitudine si merita tutto il personale amministrativo, di sorveglianza e manutenzione, del quale non posso che lodarmi per essere stato sempre all'altezza delle sue mansioni.

Nell'abbandonare perciò questo posto, al quale ero sinceramente affezionato, sono quanto mai lieto che, dopo le molte vicende, l'acquedotto funzioni ora in modo perfetto in tutta la sua vasta rete.

Alla nuova amministrazione, ed in modo speciale al nuovo presidente, rivolgo il mio saluto bene auspicante, formulando l'augurio più vivo e sincero che il nostro acquedotto, apportatore di inestimabili benefici, maggiormente apprezzati in questo 1921 di eccezionale memorabile siccità, non possa venire in nessun modo e per nessuna ragione pregiudicato dalla esecuzione di progettate opere pubbliche, ma conservi intatta la costante abbondanza delle sue pure e limpidissime aque.

Echi delle onoranze di ieri al Senatore Antonino di Prampero

Abbiamo ieri narrato della cerimonia solenne con la quale fu scoperta la lapide in memoria del senatore di Prampero, murata sulla casa dove l'illustre uomo ebbe nascimento.

Non potemmo, per l'ora di uscita del giornale, riportare anche le parole di ringraziamento pronunciate dal co. Giacomo di Prampero. Le pubblichiamo oggi. Egli disse:

«La famiglia rivolge il suo grato pensiero all'onorevole senatore Morpurgo ed ai componenti il Comitato, che assecondarono il desiderio popolare; all'ill.mo signor sindaco gran uff. Spezzotti che onorò della sua parola questa cerimonia; a tutte le rappresentanze qui convenute ed a quanti, vicini e lontani, concorsero e parteciparono a questo affettuoso ricordo.

«Delle varie e molteplici dimostrazioni, con le quali i friulani onorarono nostro Padre, è questa, per la famiglia, la più commovente.

«I Friulani, cui è sacro il culto della Casa, alla Casa di Lui vollero affidare questo marmo, perchè Lo ricordi e perchè la testimonianza dell'affetto di cui Lo circondarono e lo circondano resti, e resti qui, perchè è bello, è caro immaginare il perenne aleggiare del Suo spirito.

«E la famiglia, conscia della responsabilità che deriva dall'esempio e dalla tradizione, sarà di questo marmo l'amorosa e la vigile custode.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Casa ricovero — Nell'anniversario della morte del senatore Antonino di Prampero: Mobilificio Sello 10 — In morte di Angelo Danielis: Sorelle Fabris 2.

Croce Rossa — Nell'anniversario della morte del senatore Antonino di Prampero: Mobilificio Sello 10.

Orfani di guerra — In morte di Bruno Rossi: co. Adolfo di Spilimbergo 10.

Tubercolotici di guerra — In morte di Bruno Rossi: Famiglia D'Ambrosi 30.

La beneficenza in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani

Offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino e per nuovi padiglioni al monte e al mare. — Nono elenco. — Somma precedente L. 17791.80 — Renier comm. uff. Ignazio e signora lire 100, Ditta Reccardini e Piccinini, e varii 74, Personale addetto alla ditta medesima 17.70, Petricig sac. Giovanni, parroco S. Pietro al Natisone e parrocch. 35, famiglia Tellini cav. Edoardo 100, Pecile comm gr. uff. Domenico e signora 150, Bertoli Anna e Conti Maria 25, Del Mestre d'Attimis co. Teresa 100, Benincasa dott. Ant. (Pordenone) ed offer. 85, — da Pordenone: Poliereti avv. nob. cav. Carlo 50, Zanussi Luigi 10, Pallavicini ing. cav. uff. 10, Piazza geom. Piero 10, Olivieri Ugo 5, — Chiaruttini dott. cav. Ugo e co. Elisa 50, Pagani cav. uff. Camillo e signora 50, Pietra dott. cav. uff. Gaetano 50, colonn. Diana cav. Dino, com. 2. regg. fant. «Savoia» 182, Ermacora Alvardo ed offer. di Martignacco 22, Sabidussi Icilio, sindaco ed off. di Gemona 20, Bellina cav. Antonio sindaco ed oblatori del Comune di Venzone 530.40, Salvo di Sbruglio co. Teodolinda 25, Da Ponte avv. Franc. e varii 30, Scala ing. comm. Quirico ed oblatori di Palmanova 107, Liva Rotti Eugenia scuole S. Giov. Manzano 14, Jussa Savio Romilda (scuole di Attimis) 77, Dorli de Simone Maria, Scuole di Medeuzza 12. — Totale lire 19735.90.

Albero di Natale pro orfani e vedove di guerra

Alla Commissione comunale sono pervenute le seguenti offerte: Direttrice, insegnanti, alunne del collegio Uccellis, giocattoli in sorte e lire 300 — La «Patria del Friuli» offerte del notaio Pecolli e della co. Elisa de Puppi 40, Baratta Italo l. 20, Baccega Lucio 5, Antonio Zorrer 25.

CONTRATTI AFFITTANZA LOCALI USO COMMERCIO. — La «Federazione Friulana Industria e Commercio avverte gli interessati che è stato prorogato al 31 luglio 1922 il termine utile per il ricorso alle Commissioni arbitrali, sedenti presso le R. Prefetture, e che decidono in merito alle controversie riguardanti le affittanze di locali adibiti ad uso piccola industria, commercio o professione.

Bicicletta rubata

Certo Amedeo Conietti fu Domenico di anni 34 da Godia ebbe la disgrazia ieri di recarsi da un cugino mugnaio in via Feletto e di abbandonare la bicicletta a ridosso dei sacchi. Bastò un momento, perchè ignoti ladri se ne appropriassero e sparissero con la macchina senza lasciar traccia.

Notte di San Silvestro

La Birreria M retti, fuori Porta Venezia, l'elegantissimo e famigliare ritrovo cittadino, riscaldata a termosifone con sala per banchetti e servizio completo di ristorante e caffetteria, ha aperte le prenotazioni per le tradizionali cene di fine di anno. Rivolgersi al conduttore signor Angelo Durante.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

BOLLETTINO MILITARE

Il nostro «Espigi» ci invia da Roma in data 24:

Giordano Domenico, tenente colonnello al 12 fanteria (comandato alla requisizione cereali di Udine) è collocato in posizione ausiliaria speciale a sua domanda dal 1 gennaio 1922 e destinato al distretto di Milano.

Bellucci cav. Valdimiro maggiore di fanteria del distretto di Sacile, è considerato come non avvenuto il decreto che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Berardi Manlio, capitano nel 2. fanteria è assegnato al comando della seconda divisione fanteria (Gorizia).

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti:

Cotti Luigi, del deposito di Udine; De Rubeis Mario del distretto di Casarsa e del deposito di Udine; Rosati Settimio del distretto di Campobasso e del deposito dell'8. alpini.

Il bollettino ufficiale del ministero della guerra pubblica, fra altro, alcuni nomi di militari, premiati al valore militare.

Tra questi, premiati con medaglia di argento figurano i nomi di:

Brandimarte Ermete, sottoten. nel 7. reggimento alpini; Manfè Amedeo aiutante di battaglia nell'8. regg. alpini; Sansovini Raffaello maggiore nell'8. reggimento alpini; Vacari Alberto sottotenente nel 7. reggimento alpini.

La Tipografia dei mutilati — Per iniziativa della sezione di Udine dell'associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, si è aperta a Udine, Piazzale XXVI luglio «Casa del combattente», la tipografia Mutilati. Questa nuova azienda, alla cui costituzione concorsero generose oblazioni di riconoscenti cittadini, con gli utili desidera assicurare la assistenza a coloro che dalla guerra furono discredati da ogni bene. I prezzi sono della massima concorrenza», dice una circolare inviata dalla Associazione perciò chi si rivolgerà alla Tipografia Mutilati, oltre che fare il proprio interesse, saprà di contribuire ad un'opera altamente umanitaria.

Due interrogazioni

Il consigliere comunale Alberto Mini ha presentato alla Giunta Comunale le due interrogazioni seguenti:

«Il sottoscritto chiede di conoscere se e quali pratiche siano state esperite presso il Governo per ottenere il finanziamento e la sistemazione del bilancio comunale. Nel caso affermativo, se il Governo abbia dimostrato di comprendede esattamente il suo dovere di fronte alle specialissime condizioni della nostra città ».

«Il sottoscritto chiede alla spett. Giunta se non ritenga opportuno per i bisogni ed il decoro della città ed in relazione ai provvedimenti atti ad ovviare alla disoccupazione, di fissare alla Società per il costruendo teatro un termine per l'inizio dei lavori ».

Società M. S. Agenti

Questa sera alle 20.30 si radunerà in seconda convocazione l'assemblea della Società di M. S. fra agenti di Commercio per discutere il preventivo 1922 e per udire le comunicazioni della presidenza.

Dalle previsioni dei conti, l'esercizio porta una eccedenza attiva di circa lire 3000.

Lasciate a casa le armi

Per porto di coltello fu arrestato Giuseppe Lugato di anni 50 da Chirignago veneziano. Per lo stesso motivo fu tratto in arresto Battistutti Giuseppe di anni 47

Cinema Teatro Moderno

Oggi secondo programma e fine della interessante film d'avventure:

IL DIAVOLO A PARIGI
o Il Conte di S. Germano

in quattro parti con interpreti principali i noti artisti Orlando Ricci e Dolly Morgan. Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

Cronaca Sportiva

Questioni calcistiche

In seguito al Macht Olimpia-Friuli II.

Egregio Sig. Direttore,

Sono certo ch'Ella cortesemente vorrà pubblicare quanto segue:

Lunedì, sul campo del S. C. Friuli si svolse il match per il campionato calcistico friulano libero, fra le squadre dell'Olimpia di Paderno e del Friuli II. Alle 10 ant. si presentano in campo le due squadre. La Friuli completissima nella sua migliore formazione, l'Olimpia priva dei suoi migliori elementi e con delle riserve è in nove. Si offre per l'arbitraggio il sig. Vincenzo Gusmai che, sebbene presidente dell'U. L. I. C. e direttore tecnico dello S. C. Friuli viene molto cortesemente accettato dai giuocatori dell'Olimpia che facevano serio affidamento sulla sua serietà. Fin dall'inizio, l'Olimpia, valendosi dei suoi tre soli uomini avanti, minaccia seriamente la rete avversaria ed a soli cinque minuti segna il primo goal. L'arbitro, assecondando le voci dei suoi uomini, nega il punto, dicento esser la palla passata fuori porta, mentre lo stesso portiere del Friuli confessa essere il punto valido. L'incidente viene chiuso. Ancora l'arbitro non vede parecchi evidenti falli e fuori gioco dei suoi uomini e quindi un avanti dell'Olimpia segna ancora senza che questa volta l'arbitro possa muovere appunto. La ripresa trova le squadre al pareggio. Un bach dell'«Olimpia» shaglia e segna un autogoal. La sua squadra non si scoraggia, attacca ancora ed un avanti dopo superati tutti gli uomini avversari, fa cadere il portiere, il quale tiene la palla sotto di sè entro la linea della porta. L'arbitro, fra lo stupore generale, concede una punizione contro l'Olimpia che perde moltissime occasioni di segnare. Su una calata, l'arbitro non vuol vedere un evidentissimo fuori giuoco dei suoi uomini ed un bach dell'Olimpia, fra il tumulto generale e nella certezza che l'arbitro fischi, ferma la palla con le mani. L'arbitro concede naturalmente alla sua squadra una penalità che non viene accettata dall'Olimpia, la quale, fra le approvazioni del pubblico si ritira, dopo aver tenuto testa con evidente superiorità alla squadra completa del Friuli con la propria di nove uomini.

Ci dichiariamo in grado di documentare quanto sopra detto.

Grazie e distinti saluti.

Il capit. dell'Olimpia: *Gransotto Giovanni*

I croati sparano contro l'Audace
Le rimostranze del nostro Governo

ZARA, 27. — *La sera del 25, gli italiani di Sebenico, gli ufficiali e numerosi marinai del cacciatorpediniere* Audace, *stazionante in quel porto, si erano dati convegno nella sede del* Casino Sociale, *per festeggiare il Natale. All'uscita dal Casino, il gruppo degli italiani fu assalito dalla folla croata fanatizzata, la quale, poi, dalla riva, sparò numerosi colpi di arma da fuoco contro l'*Audace, *ormeggiato a breve distanza. L'equipaggio, vistosi in pericolo e spaventato per la sorte dei camerati che si trovavano in città, rispose al fuoco, prima sparando in mare e poi contro i dimostranti, ferendo non gravemente tre jugoslavi. Furono sparati da ambo le parti un centinaio di colpi.*

*Cessato il fuoco, le autorità jugoslave si recarono sull'*Audace, *dove si intrattennero a lungo col comandante. Il risultato visibile di questo colloquio fu, che la città apparve l'indomani come in istato d'assedio. Le truppe erano consegnate e pattuglie di cavalleria perlustravano le vie. Le comunicazioni telegrafiche con Zara furono sospese. A nessuno fu permesso d'imbarcarsi sulle navi in partenza. Il piroscafo* Metcovich *del Lloyd Triestino, diretto a Trieste, non potè prendere a bordo alcun passeggero.*

*Oltre all'*Audace, *trovasi ancorato nel porto di Sebenico anche il cacciatorpediniere* Missori. *Per oggi è atteso l'arrivo della R. nave* Mirabello.

Queste notizie che si hanno da Zara sono confermate negli ambienti ufficiali di Roma.

Il nostro Ministro a Belgrado ha presentato ieri una energica protesta a nome del Governo, ed ha prospettato l'urgente necessità che severi provvedimenti siano escogitati, affinchè sia prevenuto ogni incidente.

Un cavo diretto con l'Argentina

BUENOS AYRES, 27. — Il ministro d'Italia conte Colli di Felizzano ha informato la colonia d'Italia dell'appoggio del Governo italiano alla posa del cavo telegrafico diretto coll'Italia. Una federazione di 300 Società italiane ha deciso di aderire al progetto.

L'accordo con la Russia per soccorrere gli affamati

ROMA, 28. — La Presidenza della Croce Rossa Italiana comunica: Oggi, prima della partenza del sig. Vorovsky da Roma è stata firmata da lui, come capo della delegazione commerciale russa in Italia e dal sen. Ciraolo, presidente della Croce Rossa Italia, la convenzione che regolerà da parte della C. R. I. in Russia il funzionamento di una missione di soccorso, la quale impianterà e gestirà in una città della Russia meridionale cucine e dispensari per la distribuzione di viveri e di medicinali a quelle popolazioni colpite da carestia e da epidemia. Tutte le modalità dei rapporti tra la missione di soccorso ed il Governo dei soviets sono stabilite nei dodici articoli della convenzione. La Commissione partirà nei primi di febbraio e sarà composta dal personale direttivo militare della C. R. I. Il personale di fatica per i servizi sarà reclutato sul posto. La C. R. I. impianterà 18 cucinè divise in tre gruppi, in ognuno dei quali istituirà anche un dispensario di medicinali. Accanto ad ogni gruppo di cucine ne funzionerà anche uno per la alimentazione infantile. Ogni razione sarà sufficiente per la nutrizione di una persona in una giornata e consisterà in una minestra calda, in una mezza scatola di carne e in due gallette. La missione potrà fornire gli alimenti a dodicimila adulti ed a circa 4000 bambini. La missione è stata concordata fra la presidenza del Consiglio, il ministro del tesoro, il ministro degli esteri e il Presidente della Croce Rossa Italiana. Il Governo italiano fornirà i mezzi finanziari nella cifra preventivata di sei milioni, per la gestione di sei mesi e provvederà in più i medicinali da distribuire nei dispensari e alle spese di trasporto.

Le truppe Jugoslave sgombrano l'Albania

LONDRA, 28. — Il «Foreign Office» annuncia che le truppe jugoslave hanno sgombrato l'Albania.

Gravi disordini nell'Egitto
Le misure dell'autorità inglese

I giornali hanno notizia dal Cairo di gravi disordini avvenuti ieri. Il Governo ha dovuto proclamare lo Stato d'assedio a Porto Said ove ci fu un morto.

Al Cairo, trams, automobili, carrozze non circolano. Si afferma che in questa regione vi sono stati 14 morti ed una quarantina di feriti.

Una flottiglia di cannoniere comincierà a risalire oggi il Nilo.

Ad Alessandria ove è giunto anche l'incrociatore Nereo, vi sono stati pure incidenti.

Le ultime notizie

LONDRA, 28. — Il «Foreign Office» pubblica il seguente comunicato sulla situazione in Egitto: *Nei recenti disordini undici egiziani sono stati uccisi e quattordici feriti. Non è stato ucciso nessun inglese. I disordini non sono cessati nella città e vi sono stati parecchi tentativi di distruzione di strade ferrate. Un treno è stato fatto deviare il giorno di Natale. La calma regna nell'Egitto Alto, ed è soprattutto nel basso Egitto che avvengono disordini. Dopo l'arrivo delle truppe a Santah, la situazione è migliorata molto. Distaccamenti di truppe egiziane sono stati inviati in parecchie località ed alcuni aeroplani sono giunti ad Assiut. I piroscafi del Nilo, armati di mitragliatrici, e sotto il comando di ufficiali di marina sono partiti per l'alto e basso Egitto. Al Cairo e ad Alessandria sono stati operati arresti. Le truppe fanno servizio di polizia a Suez e Porto Said.*

Lo sciopero ad Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28. — *Lo sciopero generale non ha avuto luogo. Il lavoro è normale in quasi tutti gli uffici. Vi sono state piccole dimostrazioni sciolte dalla polizia.*

Preparativi di generale rivolta

Secondo ulteriori notizie, le vittime del movimento nazionalista egiziano ammontano finora ad una ventina e in buona parte sono tutti indigeni; ma vi sono parecchi europei. Nei ritrovi pubblici del Cairo e di Alessandria, si discute apertamente tra gli indigeni sul miglior metodo per resistere alle autorità inglesi, sia iniziando la guerriglia contro i soldati britannici nelle strade, sull'esempio di quella fatta in Irlanda, sia rinnovando gli atti di sabotaggio, sciopero, paralizzazione dei servizi pubblici, ecc. Sembra che quest'ultima tendenza finirà per prevalere, e nei prossimi otto giorni la vita pubblica in Egitto sarà completamente disorganizzata, limitandola alle organizzazioni statali, le quali funzionano a stento. Si teme che ben presto abbiano a cessare i servizi ferroviari, telegrafici e telefonici.

La politica francese nell'oriente e la Banca Industriale Cinese

PARIGI, 28. — Oggi è stato presentato alla Presidenza della Camera il progetto di legge approvato stamane dal Consiglio dei ministri, che riguarda la questione della Banca Industriale Cinese. L'articolo unico, è così concepito: Il governo francese è autorizzato a destinare d'accordo col governo cinese, le annualità dovute alla Francia in esecuzione del protocollo 7 settembre 1901 e che restavano a decorrere in data 31 dicembre 1917, alla conclusione di una operazione di credito che abbia per iscopo la salvaguardia degli interessi materiali e morali della Francia in Estremo Oriente.

Voto di fiducia

Rispondendo alle interpellanze sulla Banca di Cina, Briand dice che il telegramma inviato direttamente da Berthelet al sig. Cazenave, agente finanziario francese a New York, non parlava di chèque di compiacenza, come si è preteso. Aggiunge che non si trattava di un telegramma ufficiale perchè non era passato per il tramite dell'ambasciata di Francia. Il Presidente del Consiglio, continua dicendo che Berthelet ha riconosciuto di avere torto e si è dimesso. Briand rende quindi omaggio a Berthelet e dice che per la Francia è una sventura la perdita di un tale funzionario. Constata poi che il telegramma di Berthelet ebbe le più felici conseguenze, perchè gli Istituti finanziari di New York diedero ordine di non aggravare la situazione della banca industriale di Cina. Briand continua dichiarando che le operazioni bancarie che si fanno con denari francesi hanno una grandissima portata. Perciò egli presenta un progetto autorizzante il Governo francese, d'accordo col governo cinese, a destinare le annualità spettanti alla Francia in seguito ai danni cagionati da boxer alla Francia in Estremo Oriente.

La Camera respinge con voti 390, contro 213 la domanda di nomina di una Commissione d'inchiesta non accettata dal Governo e approva con 335 voti contro 117 un ordine del giorno di fiducia.

Voci di pace tra Turchia e Grecia.

ATENE, 28 — I giornali hanno da Costantinopoli che i 9 uomini del l'equipaggio greco Filia, sequestrato a Cherassounta dalle autorità Kemaliste, internate nelle prigioni di Karaissar, sono stati assassinati. Secondo i giornali turchi una viva discussione è stata impegnata in una delle ultime sedute dell'assemblea di Angora, circa la questione della pace. Il deputato di Brussa, Themi Bey, ha attaccato violentemente il governo rimproverandogli una politica bellicosa che sposso lo stato di Anatolia. L'oratore è stato sostenuto da parecchi altri deputati moderati i quali hanno rilevato la necessità di ristabilire la pace. Una parte della stampa di Costantinopoli ha iniziato una campagna in favore della pace.

Il giornale Peya dice: tra l'altro, che il fatto che Mustafà Kemal Jussuf ed altri non hanno alcuna conoscenza della diplomazia, apparisce chiaramente, quando si pensa che essi formulano condizioni di pace che vanno fino a reclamare dalla Grecia indennità, mentre lungi dall'esser stati scacciati, i greci occupano Ehir Afium Karakissar e si trovano installati lungo la ferrovia.

Notizie in breve

— Secondo i giornali di Vienna, l'ex-Re Carlo e l'ex-Regina cambieranno ancora residenza: da Madera passeranno all'isola di Wright.

— L'on. Barberis, accusato d'oltraggio e ingiurie verso il Prefetto di Torino, senatore Taddei, è stato ieri dal Tribunale condannato a due mesi di detenzione — condonati per l'amnistia — e lire 300 di multa.

— Il fascista Brune Sipelle di Valliera, mentre si trovava con la propria fidanzata, veniva colpito al petto da un colpo di rivoltella sparatogli dietro una invetriata da comunisti. Tre di questi sono arrestati.

— Si ha da Dosolo di Viadana che un forte gruppo di comunisti si scontrava con simpatizzanti fascisti. Un comunista sparava a bruciapelo contro i fascisti, uccidendo il fascista Remo Cini di anni 18 e ferendo gravemente al basso ventre il fascista Ivo Fiorosi di anni 17.

— A Brescia, i fascisti Pietro e Giovanni Migliorati venivano fatti segno ad una scarica di fucilate. Il Giovanni Migliorati rimase ferito piuttosto gravemente al collo.

La Famiglia Feruglio (capo) ringrazia riconoscente e commossa, le istituzioni proletarie e tutti coloro che vollero rende al loro Caro

LUIGI

l'ultimo tributo di omaggio alleviando il loro dolore.

Felotto Umberto 27 dic. 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Fitti

AFFITTANSI in ottima località due belle camere vuote. Scrivere 2853 Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

MAGLIERIE per abbigliamenti. Eleganti modelli esclusivi. Laboratorii proprii. Prezi irragiungibili. Concediamo esclusività Sindacato Fabbricanti, Botera 16 Torino.

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gommati igienici di perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.



L'Albero ai bambini dell'Ospedale

Secondo elenco offerte pro albero natalizio ai bimbi dell'Ospedale civile: Teresa Rubini lire 15, Maria Quaglia Caiitti 10, Pagan Lucilla 5, Giacomelli Maria 5, Antonini Teresa 3, Di Caporiacco Mary 10, co. Della Porta Amalia 10, Contessa Gropplero 10, Maria del Torso 10, Teresa Catemario Felissent 10, Eugenio Catemario de Grandis 10, Lucia Toscano 20, Luisa Rochis 5, barone Morpurgo 10, Contessa Caratti 5, Linda Petreio 10, sig. Berardi 5, Teresa Schiavi 5, Angelina Schiavi 5, Costanza di Colloredo 10, Lucrezia Mamm 10, Giuseppina Quaglia Salice 10, Emma Rubini Marcotti 10, Teresa Rubbazzer 37, Emma Colomb[illegible] Sindici 5, prof. Berghinz 50, co. Vittoria Elti Zignoni 10, Rubini 10, N. N. 25, Teresa Rubini 10, Giusto Venier 10, Alice Venier 5, Ester Zorzini Pierotti 5, Ines Pontoni 25, Alessandro Franchi 10, Caterina Franchi 5, Ada Pitotti 5, Malvina Coceani 5, N. N. 2, Silvia Sartoretti 5, Giuseppina Perusini 5, Alfonsina Levi Bellezza 20, Fanny Luzzatto 5, N. N. 25, Adele Gropplero Nievo 10, Co. Dina Nievo 5, Latina Orgnani Martina 10, Elodia Di Caporiacco 10, Antonietta De Brandis 10, Lodovico Orgnani Martina 10, Famiglia Capsoni 10, co. Maria Frangipane 5, Camilla Pecile 10, Costanza Kechler 10, Vittoria Peretto di Prampero 6 — Totale lire 581.

pel Natale e Capodanno dei Vecchi

Alla Casa di Ricovero per il pranzo di Natale e capodanno dei ricoverati pervennero le seguenti offerte: — Ditte: Angeli e Palmano, mastellina mostarda; Cantoni e Daniotti, bott. marsala; Dorta e Fantini pacco mandorlato, Collevati 100 pacchetti caramelle, Valente Lodovico, cesta aranci; Romanelli Donato due fiaschi vino, Del Fabbro Luigi lire 25, Fioritto cesta mandarini, Del Pup Domenico e fili lire 50, Bottos Angelo kg. 10 riso, Carlo Delser 3 latte biscotti, Pittoritto Pietro litri 50 vino, Midena Mario 3 pacchi tabacco di fiuto, Gurisatti Pietro 10 porzioni pastine, Mainardis Cesare e C. due fiaschi vino, Orlando Maria kg. 5 frutta in sorte, Pezze Francesco pacchi biscottini e mandorlato, Zorzi (offelleria) pacchettino mandorlato e pastiglie, Leonarduzzi Romolo 2 fiaschi vino, Barbaro Girolamo 12 focaccine, Gnesutta Leonardo 80 cioccolattini «Bar Italia» una bottiglia marsala, Bonora Giovanni, un bottiglione marsala all'uovo, Felice Mantovani (Milano) lire 10, cav. avv. Zanuttini Secondo l. 10, Sello Giovanni, 10, Bon Antonio (macellaio) una corata manzo.

Cav. Desiderio Molinari, S. Giovanni Manzano lire 20; Cooperativa Consumo impiegati dello Stato chilogr. 20 paste alimentari.

A favore del derubato Zanella

L'Unione tabaccai di Udine e provincia ha aperto una sottoscrizione a favore del collega Zanello Enrico, che ebbe a subire ripetuti furti. Ecco un elenco di offerenti: Somma precedente lire 100 — lire 20 ciascuno: Scrosoppi Luigi, Mainardi e C., Ida Leonarduzzi Bet, Stabile Caterina, Bellina Francesco, Buracchi Gaetano, Bottos Angelo, Vignando Arcangelo, Del Pup Domenico, Aloisio Giuseppe, Gilberti Angelina; — 10 ognuno: Zaghis Giacomo, Marinatto Giovanni, Azzan Lavinia, Rizzo Antonietta: — Sernagiotto Francesco 5. — Totale 265. (Continua).

I COMUNICATI

OLII DI SEMI PER USI INDUSTRIALI. — La Camera di Commercio avverte che gli olii di semi destinati ad usi industriali, importati dall'estero con le prescrizioni stabilite dai decreti ministeriali del 30 scorso luglio, godono l'esonero dalla sopratassa di fabbricazione in virtù dell'art. 1 dell'allegato G al R. Decreto 1 novembre 1921 n. 1592, oltre le riduzioni di dazio previste dalle note alla voce 125 della tariffa doganale.

PER CHI SI RECA IN JUGOSLAVIA. — La Camera di Commercio e industria ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero del Commercio:

«Per legge emanata da Belgrado non è permesso nè ai nazionali nè ai sudditi esteri uscenti sia pure in transito dal territorio jugoslavo di portare seco somme superiori a dinari 2000 o corrispondente valore in valuta estera pena sequestro moneta eccedente tale limite. Pregola richiamare attenzione interessati su detta disposizione legge la cui inosservanza procurò gravi noie a commercianti italiani».

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

UNA PAGINA LETTERARIA

H. THOREAU — «Walden» traduzione di Guido Ferrando. — Guido Ferrando, letterato e filosofo, ci fa conoscere uno dei migliori libri che la letteratura americana abbia prodotto. Dobbiamo essere grati a lui ed all'editore perchè l'impresa non era facile. Ferrando ha tradotto *Walden* (1) d'Henry David Thoreau, con amore, con cura.

Un grande scrittore americano, Walt Witmann scrisse a proposito del «Walden»: *Questo non è un libro; chi lo tocca, tocca un uomo.*

Quale uomo fosse il Thoreau lo lasciò scritto R. W. Emerson, il massimo filosofo del transcendentalismo americano. Ecco le sue parole: «Poche vite contengono tante rinuncie; eglin ou consenti mai a seguire una professione, non si sposò, nè conobbe l'amore di una donna; visse solo; non andò mai in chiesa; non votò mai; rifiutò di pagare le tasse allo Stato; non mangiò carne; non bevve vino; non fumò e non usò mai tabacco; e, sebbene naturalista, non si servì mai di fucile e di tagliole. Scelse per sè di essere l'innamorato celibe del pensiero e della natura».

E il traduttore italiano, Guido Ferrando, in un suo studio notevole «H. Thoreau e il transcendentalismo americano» osserva che l'insigne uomo non era spinto alla completa rinuncia dalla mancanza di ambizione, ma dalla visione chiara e precisa dell'illusorietà della nostra vita, visione che doveva in gran parte all'insegnamento dell'Emerson.

Poche volte accade di leggere un libro che, come «Walden» riesca ad avvincere, ad affascinare, non solo i lettori intellettuali, ma quanti hanno gusto fine e rifuggono da ogni volgarità.

«Walden» è un grosso volume di circa 500 pagine.

Di tutte le opere di Thoreau, è questa, senza dubbio, la più importante e la più bella, quella per cui il suo nome vivrà a lungo nella memoria degli uomini. E' un libro organico che ci rivela completa l'anima dell'autore. Interessa molte classi di lettori per lo spirito di avventure che lo pervade, per le descrizioni bellissime dei fenomeni naturali, per le osservazioni acute su molte manifestazioni della natura, per la sincerità della narrazione.

«Walden» non è un vero romanzo, ma in quella narrazione autobiografica, l'autore ci appare un novello Robinson Crosuè che lotta da solo contro la natura per trarne i mezzi per vivere; e l'interesse grande col quale noi lo seguiamo nella descrizione dei più piccoli particolari della sua vita, nella costruzione della sua capanna, nella lavorazione del suo campicello, nelle peripezie della sua pesca, è dovuto a quell'elemento avventuroso, romantico che eccita la nostra fantasia e colora di una vaga luce la monotona realtà dell'esistenza.

Ma oltre a questi pregi esteriori, il libro ha un valore tutto spirituale.

Thoreau si era ritirato a vivere nei boschi sulle rive del lago di Walden, non per semplice capriccio, non stanco e deluso della vita, non desideroso di quiete e di riposo o ansiosi di tentare un'avventura strana e neppure, come egli dice scherzosamente, per fare un buon affare e dimostrare al mondo che si può vivere bene con poco; No, il vero motivo era religioso, era della stessa natura di quello che spingeva i bramani a cercare nella negazione di sè, la più alta attuazione del proprio spirito. Egli aspirava non a sviluppare la propria personalità, ma ad annullarla, a liberarsi della sua esistenza individuale, a venire assorbito nel principio supremo dell'essere, a perdere la propria coscienza nella perfetta unità col Tutto.

A lettura compiuta dobbiamo persuaderci che la fama mondiale di «Walden» è meritata.

(1) H. Thoreau: «Walden», traduz. G. Ferrando, in-16, circa 500 pag. — Luigi Battistelli editore, Firenze.